

Compositi dalla strada allo spazio

Materiali in fibra di carbonio sviluppati da Automobili Lamborghini saranno testati nei laboratori della Stazione spaziale internazionale.

6 novembre 2019 08:49



L'attività di ricerca sui materiali compositi avanzati in fibra di carbonio portata avanti da Automobili Lamborghini e lo Houston Methodist Research Institute prende letteralmente il volo. Il vettore Antares ha portato a bordo della International Space Station (ISS) - la Stazione spaziale internazionale - cinque differenti materiali compositi realizzati dalla casa bolognese per testarne la risposta alle sollecitazioni estreme indotte dall'ambiente spaziale, in vista di future applicazioni sulle proprie supersportive e in ambito medicale.

La ricerca è sponsorizzata dall'ISS U.S. National Laboratory e coordinata dallo Houston Methodist Research Institute, con la collaborazione di Alessandro Grattoni, direttore del Dipartimento di Nanomedicina dell'istituto texano e dell'astronauta Luca Parmitano che, alla sua seconda presenza a bordo della ISS, ne è appena divenuto comandante, una "prima" assoluta per l'Italia.

“Siamo molto orgogliosi - commenta Stefano Domenicali, CEO di Automobili Lamborghini - . Siamo la prima casa automobilistica al mondo a inviare a bordo della ISS componenti di sviluppo e produzione propri per fini scientifici. Oltre a rappresentare un grande esempio di responsabilità sociale d'impresa, questa missione è anche pienamente in linea con la nostra filosofia e valori. Lamborghini è un marchio da sempre votato al superamento dei limiti in ogni campo della propria attività e a fare da pioniere in ambito tecnologico”.

La sperimentazione nello spazio è parte di un più ampio progetto di ricerca avviato dallo Houston Methodist Research Institute e Lamborghini (che collabora a titolo gratuito) per lo studio della biocompatibilità dei materiali compositi al fine di verificarne il possibile impiego in impianti protesici e dispositivi sottocutanei, sfruttandone le peculiari proprietà di leggerezza, radio trasparenza e radio compatibilità.

© Polimerica - Riproduzione riservata